

Note sulla politica di cooperazione europea in Albania

Kocollari A.

in

Lerin F. (ed.), Civici A. (ed.), Sisto L. (coord.), Myrta A. (coord.).
Albania, un'agricoltura in transizione

Bari : CIHEAM

Options Méditerranéennes : Série B. Etudes et Recherches; n. 15(2)

1998

pages 279-283

Article available on line / Article disponible en ligne à l'adresse :

<http://om.ciheam.org/article.php?IDPDF=CI011529>

To cite this article / Pour citer cet article

Kocollari A. **Note sulla politica di cooperazione europea in Albania.** In : Lerin F. (ed.), Civici A. (ed.), Sisto L. (coord.), Myrta A. (coord.). *Albania, un'agricoltura in transizione.* Bari : CIHEAM, 1998. p. 279-283 (Options Méditerranéennes : Série B. Etudes et Recherches; n. 15(2))



<http://www.ciheam.org/>
<http://om.ciheam.org/>

Note sulla politica di cooperazione europea in Albania

*Redatto sulla base di documenti ufficiali forniti da Alfred Koçollari **
Unione Europea, Tirana (Albania)

I. Il Programma Phare

1. Obiettivi e principi

Il programma Phare è un'iniziativa della Comunità Europea il cui scopo è l'allargamento della famiglia delle nazioni democratiche in seno ad un'Europa stabile e prospera. Il programma si prefigge di aiutare i paesi dell'Europa centrale e orientale a raggiungere lo stesso livello di sviluppo europeo attraverso l'adesione futura all'Unione Europea.

Per contribuirvi, Phare fornisce aiuti finanziari affinché i paesi possano impegnarsi nel processo di trasformazione economica e di rafforzamento della democrazia sino a quando non saranno pronti ad assumersi le responsabilità di uno stato membro dell'Unione Europea.

Durante i suoi sei anni di attività sino al 1995, Phare ha messo a disposizione 5.416,9 milioni di ECU (European Currency Unit) per 11 paesi membri.

Le priorità dei finanziamenti Phare sono comuni a tutti i paesi sebbene ognuno di essi sia in una diversa fase di trasformazione. Le aree riguardano: la ristrutturazione delle imprese di Stato e dell'agricoltura, lo sviluppo del settore privato, la riforma delle istituzioni, l'amministrazione pubblica e la legislazione, la riforma dei servizi sociali, l'occupazione, l'istruzione e la salute, lo sviluppo energetico, le infrastrutture di trasporto e delle telecomunicazioni, l'ambiente e la sicurezza nucleare.

Per i paesi firmatari degli accordi europei, il finanziamento da parte del programma Phare è orientato dalle condizioni richieste dall'adesione all'Unione Europea e in particolar modo la preparazione alla partecipazione al mercato interno dell'Unione e lo sviluppo delle infrastrutture in regioni di confine.

Phare lavora in stretta collaborazione con i paesi membri per decidere i fondi da spendere nell'ambito di autorizzazioni concesse dalla Comunità Europea. Tutto ciò permette di assicurare che i finanziamenti Phare siano coerenti con le riforme e priorità di ogni governo.

Phare fornisce ai paesi membri il know-how di una vasta gamma di organizzazioni non commerciali pubbliche o private. Agisce da moltiplicatore, stimolando gli investimenti e rispondendo a bisogni in grado di soddisfare. Phare, inoltre, funge da catalizzatore sbloccando i finanziamenti di altri enti donatori per progetti importanti grazie a studi, prestiti, schemi di garanzia, linee di credito. Questo programma prevede investimenti diretti in infrastrutture che aumentano costantemente con il progredire del processo di integrazione.

* Le opinioni qui espresse non impegnano né la Commissione della Comunità Europea, né l'Ufficio di Tirana.

2. Assistenza fornita dal programma Phare (1991-1995)

L'Albania ha ricevuto sin dal 1991 quasi 400 milioni di ECU da parte dell'Unione Europea. Inizialmente questa assistenza era destinata alle emergenze per arginare i fabbisogni urgenti, di prodotti alimentari agricoli e industriali all'indomani del crollo del regime comunista. Nel periodo 1991-1994, il programma Phare ha anche finanziato 63 milioni di ECU per aiuti umanitari (importazioni industriali, ristrutturazione degli ospedali, scuole e prigionieri, sviluppo di ONG, alloggi per gli ex prigionieri politici) a cui bisogna aggiungere 15 milioni di ECU per aiuti alimentari (su un contributo totale dell'UE di 135 milioni di ECU).

L'assistenza dell'UE attraverso il programma Phare si è dunque evoluta per rispondere ai progressi che l'Albania ha realizzato stabilizzando l'economia e introducendo nuove riforme. Nel 1992 e 1993 sono stati stanziati 70 milioni di ECU per rafforzare la bilancia dei pagamenti; a fine 1994, sono stati stanziati ulteriori 35 milioni di ECU per il periodo 1994-1995.

Il 1992 è stato il primo anno della partecipazione dell'Albania al programma Phare. Attraverso il programma indicativo nazionale, 25 milioni di ECU Phare sono stati attribuiti a quattro settori principali:

- agricoltura: 15 milioni di ECU, inclusi input per l'agricoltura e l'allevamento, meccanizzazione, assistenza tecnica e formazione;
- trasporto: 4,4 milioni di ECU, per lo sviluppo dei trasporti urbani inclusi l'acquisto di bus, pezzi di ricambio, attrezzi per la manutenzione e assistenza tecnica;
- settore privato: 2,8 milioni di ECU, PMI, privatizzazione e turismo;
- istruzione superiore: 1,2 milioni di ECU (attraverso il programma TEMPUS).

E' stato inoltre fornito un sostegno finanziario alle attività di base in amministrazione pubblica e nel settore sanitario (attrezzature e riorganizzazione).

Nel 1993, 30 milioni di ECU sono stati stanziati a sostegno delle priorità del governo albanese identificate nel Programma indicativo 1993-1994 in particolar modo per i settori chiave dell'agricoltura (10 milioni di ECU per lo sviluppo dell'agricoltura privata e dell'agro-industria, la cartografia e la riduzione della povertà rurale), e per lo sviluppo del settore privato (7 milioni di ECU inclusi una linea di credito per le PMI e aiuti al sistema bancario e turistico).

A partire da attività di base finanziate nel 1992, Phare promuove un processo di riforma del settore sanitario in Albania con un programma di 6 milioni di ECU riguardante lo sviluppo di cure di base. Fondi per un ammontare di 3,3 milioni di ECU contribuiscono alle attività ambientali (sviluppo per un uso sostenibile dell'acqua e delle risorse naturali e raccolta dei rifiuti urbani). L'assistenza riguarda inoltre la riforma dell'amministrazione pubblica (1,2 milioni di ECU) e dell'istruzione superiore (2,5 milioni di ECU attraverso TEMPUS).

I 22 milioni di ECU stanziati dal bilancio Phare del 1994 riguardano:

- l'agricoltura: 5 milioni di ECU (sviluppo dell'agricoltura privata inclusi operazioni di credito agricolo, sviluppo di servizi di divulgazione agricola per gli agricoltori privati, cartografia e valutazione dell'uso dei terreni);
- lo sviluppo delle PMI e del turismo: 3 milioni di ECU (seguito del programma del 1993);
- la sanità: 7 milioni di ECU (riforma del settore ospedaliero attraverso la creazione di uno schema nazionale per la manutenzione delle attrezzature mediche, l'organizzazione di laboratori ospedalieri e di servizi di urgenza, la formazione nel settore sanitario, la ristrutturazione dei laboratori di igiene in base allo studio effettuato durante il programma 1993);
- i trasporti: 3 milioni di ECU (miglioramento delle infrastrutture fondate sulla modernizzazione del terminal del porto di Durazzo attraverso un cofinanziamento della EIB secondo i termini sanciti dal Vertice di Copenaghen, l'assistenza tecnica per la ristrutturazione del settore).

Nel caso della frontiera marittima con l'Italia, i trasporti (strade e porti), l'ambiente e lo sviluppo economico (inclusi gli aiuti agli investimenti e al turismo) sono le priorità per migliorare la cooperazione. Nel 1995, sono stati stanziati 9 milioni di ECU per migliorare il porto di Valona, ristrutturare la strada tra Valona e Fier e per fornire servizi di infrastrutture di base per la zona industriale proposta a Durazzo.

Il tasso di realizzazione del programma Phare nel periodo 1991-1994 (tra cui aiuti umanitari e di emergenza e alla bilancia dei pagamenti) è pari al 76%.

3. Orientamenti futuri

La "strategia di preparazione all'accesso per i paesi associati alla CEE" adottata in occasione del vertice di Essen fissa lo sviluppo di programmi Phare pluriennali flessibili per un periodo di cinque anni. Sebbene l'Albania non sia un paese associato, verranno ugualmente applicate le modifiche delle procedure di programmazione Phare. L'adozione di un approccio pluriennale per la programmazione dell'assistenza Phare accanto ad un finanziamento indicativo minimo di 212 milioni di ECU per il periodo 1996-1999 dovrà permettere alle autorità albanesi e a Phare di rispondere con maggiore flessibilità alla situazione di questo paese in rapida evoluzione, di pianificare attività a medio termine e di individuare gli aiuti più efficacemente.

II. L'agricoltura albanese. Situazione e programma di cooperazione

Non sarà possibile mantenere a medio termine il progresso positivo compiuto dal paese in termini di stabilizzazione macroeconomica senza lo sviluppo di una base produttiva solida. L'agricoltura fa parte dei settori che devono trovare queste condizioni.

1. L'agricoltura

L'agricoltura e le attività rurali associate rappresentano attualmente più del 50% del PIL e dell'occupazione in Albania. L'agricoltura fornisce la sicurezza alimentare di base (per l'autoconsumo) e, in misura minore, gli introiti monetari per una percentuale elevata della popolazione. La privatizzazione e la liberalizzazione dei mercati e dei prezzi sono state molto rapide nel settore dell'economia, uno dei fattori chiave della ripresa della crescita del PIL nel 1993, 1994 e 1995. Tuttavia, l'agricoltura rimane orientata verso una produzione di sussistenza. Le esportazioni agricole sono crollate negli ultimi anni mentre le importazioni aumentate per soddisfare la domanda urbana; la privatizzazione delle medie e grandi imprese agroindustriali deve essere ancora completata.

La crescita economica dell'Albania a breve e medio termine dipenderà dallo sviluppo del settore agricolo a prescindere dai successi ottenuti nello sviluppo di attività economiche alternative in zona rurale, l'avvio di industrie vitali e il rafforzamento dei servizi. Dal 1991, il governo ha perseguito con determinazione una politica di privatizzazione di un'agricoltura vitale e competitiva fondata su numerose piccole aziende familiari.

2. Il sostegno al programma Phare

L'assistenza del programma Phare al settore agricolo sarà fondato sui punti seguenti:

- sviluppo strategico che include il settore delle statistiche (statistiche della produzione di base, controllo dei prezzi agricoli e delle condizioni di mercato, statistiche per valutare la vitalità economica e finanziaria di diversi tipi di imprese agricole);
- analisi economiche del settore agricolo, soprattutto analisi dell'impatto delle politiche macroeconomiche governative (politica dei tassi di cambio, politiche dei tassi e tariffe doganali), analisi dei vantaggi comparati e opportunità delle sostituzioni import/export, analisi sub-settoriali (valutazione dello sviluppo potenziale di un sub-settore, identificazione delle priorità);

- formulazione di una strategia per il settore agricolo e di una politica economica;
- sostegno alla costituzione di un mercato fondiario, condizione essenziale per lo sviluppo di un settore agricolo efficiente che faciliterà l'accesso ai crediti e permetterà di consolidare progressivamente la proprietà;
- formulazione di politiche e legislazioni fondiarie appropriate per superare i limiti dovuti alla parcellizzazione assicurando un uso sostenibile delle risorse fondiarie;
- completamento del processo di privatizzazione delle imprese agroindustriali, necessario per stabilire un settore privato vitale e competitivo migliorando l'accesso ai crediti. Sono inoltre necessari crediti agli agricoltori per l'acquisto di input agricoli e di strutture produttive (serre, frutteti, macchinari);
- fondo di credito supplementare per evitare la proliferazione di linee specifiche, in quanto le risorse nazionali rischiano di costituire un limite non in grado di rispondere adeguatamente alle richieste di finanziamento delle PMI e delle migliori imprese del settore privato;
- introduzione e rafforzamento dei controlli sanitari adeguati e delle norme qualitative dei prodotti per proteggere i consumatori locali, promuovere la protezione delle specie vegetali, sostenere le esportazioni agricole e favorire la futura integrazione europea attraverso l'armonizzazione progressiva delle legislazioni, delle norme e regolamenti applicabili ai prodotti agricoli. L'aiuto legale e/o istituzionale può rendersi necessario in altri settori quali la certificazione delle sementi, l'uso di pesticidi e la ricerca agricola;
- gestione sostenibile di risorse naturali concentrandosi principalmente sui sub-settori non ancora coperti da altri enti donatori o istituzioni finanziarie estere. Si tratta del sub-settore della pesca che presenta un forte potenziale di crescita per le esportazioni. Per assicurare l'uso sostenibile e redditizio della pesca, bisogna emanare regolamenti appropriati e un efficace sistema di controllo marittimo.

3. Il programma Phare per gli anni 1996-1999

A. Obiettivi

- Incoraggiare e sostenere la formulazione di politiche agricole coerenti, in modo da fornire un solido supporto allo sviluppo sostenibile, e una crescita agricola fondata sulle imprese private e sul mercato per consolidare gli standard.
- Completare gli studi catastali e la produzione di mappe in tutti i distretti per permettere di registrare legalmente i singoli lotti e fornire uno strumento legislativo e istituzionale supplementare per il buon funzionamento del mercato fondiario.
- Considerare gli accordi generali di sostegno tecnico e creditizio per effettuare le operazioni di prestito per lo sviluppo delle imprese private; facilitare il ricorso ai fondi di investimento per i produttori agricoli e gli altri agenti economici coinvolti nelle attività agricole e di sviluppo rurale fornendo assistenza tecnica e finanziaria adeguata.
- Sostenere la creazione di un quadro di regolamentazione per il settore agricolo che includa: (i) controllo veterinario, protezione delle specie e norme di qualità dei prodotti, e (ii) regole per assicurare l'uso sostenibile delle risorse naturali.
- Sostenere lo sviluppo di servizi di assistenza agricola affidabili e sostenibili in seno e al di fuori del settore pubblico.
- Contribuire alla ripresa economica, sviluppando il settore pubblico con il trasferimento di tecnologie adeguate migliorando la competitività del settore industriale e terziario e concentrandosi sulla crescita dell'industria nazionale.

- ❑ Sviluppare le strutture e i servizi il cui obiettivo è il superamento dei vincoli che gravano sul settore privato.
- ❑ Attrarre gli investimenti stranieri attraverso una politica e strategie adeguate, servizi e strutture. Sviluppare la capacità di esportazione dei prodotti albanesi.
- ❑ Migliorare il quadro legale per la creazione e protezione di investimenti privati nazionali e stranieri.
- ❑ Creare un settore bancario moderno orientato al mercato, capace di disciplina finanziaria e di mobilitare le risorse finanziarie a lungo termine.
- ❑ Sostenere le istituzioni finanziarie orientando i finanziamenti verso le attività produttive.
- ❑ Sostenere il miglioramento delle capacità della Banca Centrale e di tutte le banche di stato.
- ❑ Rinnovare (e ristrutturare se necessario) la rete stradale principale.
- ❑ Migliorare il traffico trans-europeo.

B. Risultati auspicati

Nel quadro settoriale dell'agricoltura e del mercato fondiario, sono auspicabili i seguenti risultati:

- ❑ un'agricoltura e una politica di sviluppo rurale più efficaci per dirigersi verso una progressiva integrazione nel mercato europeo;
- ❑ il rafforzamento degli stimoli al settore privato e l'aumento della copertura della rete divulgativa;
- ❑ gli studi catastali e la cartografia saranno completati in tutti i distretti per autorizzare la regolamentazione della proprietà individuale e per fornire l'assistenza legislativa e istituzionale per un mercato fondiario efficiente e per il completamento della politica fondiaria;
- ❑ nuovi standard per la medicina veterinaria, la protezione delle specie vegetali e l'alimentazione saranno definiti coerentemente e compatibilmente con una politica ambientale attiva;
- ❑ la politica per il settore ittico sarà rafforzata dalla creazione di controlli adeguati e di sistemi di commercializzazione.